



**Comune di
Luserna San Giovanni**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 2025 2026



INTRODUZIONE ALLA NOTA INTEGRATIVA

L'articolo 11, comma 5, del D. Lgs. 118/2011 (recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) prevede che al bilancio di previsione finanziario, venga allegata, tra gli altri documenti, una nota integrativa.

Con la nota integrativa si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio, con lo scopo di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

La presente nota integrativa riporta 10 sezioni (indicate con le lettere da A a J):

a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b) elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;

f) elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) elenco enti e organismi strumentali;

i) partecipazioni possedute con relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I fenomeni analizzati in questa relazione sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

SEZIONE A

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai responsabili delle diverse aree e servizi, finalizzato alla possibile

iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni attualmente disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Per la formulazione delle previsioni, in generale, sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di entrata le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità). Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro anche nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di

riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 – Flessibilità).

Stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto che consiste in una quota di avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità. Via via nei bilanci, rispetto alle annualità di competenza, si procede a strutturare un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa, costituendo di fatto un risparmio forzoso per l'ente.

L'obiettivo è pertanto, quello di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo determinando una quota di avanzo a destinazione vincolata. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto utilizzando i dati da consuntivo approvato o in corso di approvazione. Per quanto riguarda il primo aspetto (addendi della media) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio

successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (individuazione del quinquennio storico) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali.

In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi, determinando una ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio. Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio costituito dalla suddivisione del fondo per titoli e tipologie è riportata nel corrispondente allegato al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed

eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Ora dal 2021 in applicazione dell'art. 107-bis. DL 18/2020 – (Scaglionamento di avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali) è possibile per gli enti locali, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 ha contribuito a ridurre in maniera significativa le entrate degli enti locali (e non solo). Non solo minori accertamenti ma di certo anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis del DL 18/2020 ha introdotto una norma, che ci accompagnerà per i prossimi anni, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019. In applicazione di tale disposizione, ogni qual volta gli enti dovranno considerare nel calcolo i dati relativi all'esercizio 2020, potranno sostituirli con quelli del 2019, così da non trovarsi penalizzati. Ovviamente si tratta di una facoltà e non di un obbligo. L'Ente non ha comunque adottato questo metodo di calcolo.

Il FCDE è stato calcolato su tutti i capitoli di previsione aventi il carattere di "dubbia esigibilità".

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	162.166,04	166.031,13	166.036,23

Le tabelle del FCDE sono state allegate al bilancio comprensive del dettaglio per capitoli.

Altri fondi di accantonamento:

Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Fondi di riserva

Il fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art.166 del D.Lgs. 267/2000. Il Fondo di riserva deve essere iscritto nella missione "Fondi e Accantonamenti" all'interno del programma "Fondo di riserva" in misura non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2,00% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. La metà della quota minima (0,30%) è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la

cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 (dissesto economico finanziario e ricorso all'anticipazione di tesoreria) ,il limite minimo è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge.

Inoltre è stato previsto il fondo di riserva di cassa ai sensi del dispositivo dell'art. 166 TUEL.

	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Fondo di riserva	20.000,00	15.000,00	15.000,00
Fondo di riserva di cassa	30.000,00		

Fondo garanzia debiti commerciali

L'adempimento di cui stiamo parlando avrebbe dovuto interessare gli enti già a far decorso dall'esercizio 2020, con la Legge di bilancio 2020 si è tuttavia assistito a un suo rinvio applicativo che lo ha spostato all'esercizio 2021. A questo proposito richiamiamo quanto previsto dalla legge di bilancio 2020: *“All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:*

- *al comma 859, le parole: «A partire dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «A partire dall'anno 2021»;*
- *al comma 861, le parole: «Limitatamente all'esercizio 2019, gli indicatori di cui al comma 859 possono essere elaborati sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente con le modalità fissate dal presente comma. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato SIOPE+» sono soppresse;*
- *al comma 868, le parole: «A decorrere dal 2020» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 2021».”*

Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato quindi dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

Ora entro il 28 febbraio 2021, gli enti il cui debito al 31 dicembre 2020, così come rilevato dalla PCC, risulti superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, devono ridurre il debito relativo alla medesima data del 10% rispetto a quello registrato al 31/12/2019. La mancata riduzione comporta l'applicazione delle misure di cui al c. 862 della Legge 30 dicembre 2018, n.145, ossia stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato fondo di garanzia debiti commerciali.

Su quest'accantonamento, che non riguarda gli stanziamenti coperti da entrate con specifico vincolo di destinazione, non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio questo confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.
- Riduzione del 3 per cento dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T – 1)

Per gli anni 2021, 2022 e 2023 l'Ente non ha dovuto accantonare tale fondo, per l'anno 2024 una valutazione potrà essere effettuata una volta terminato l'esercizio 2023, e comunque entro il 28 febbraio (come -ad oggi- previsto dalla normativa).

Altri fondi

Il principio contabile, paragrafo 5.2, lett. a), Allegato 4/2, al D. Lgs. 118/2011 prevede che “[...]Nelle more della firma del contratto si auspica che l'ente accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.[...]”. Per questo motivo a bilancio è stato previsto un apposito fondo per i rinnovi contrattuali. Inoltre è stato previsto un accantonamento prudenziale al fondo rischi contenzioso.

SEZIONE B

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si procede alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2024-2026 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2023, pertanto la Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto viene redatta riportando dati di impegni e accertamenti non ancora definitivi. E' stato già inserito il fondo crediti di dubbia esigibilità alla data odierna.

Si evidenzia che non sono state applicate quote di avanzo di amministrazione presunto al bilancio di previsione finanziario 2024-2026. L'eventuale avanzo di amministrazione verrà pertanto determinato in sede di rendiconto della gestione 2023 ed applicato successivamente tramite apposite variazioni di bilancio.

Si riporta di seguito il prospetto dell'avanzo di amministrazione presunto sottolineando che, non avendolo applicato al bilancio di previsione, la compilazione degli allegati A1/A2/A3 non è necessaria:

Comune di Luserna San Giovanni

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (Anno
2023-2024 per il Bilancio Anno 2024-2026)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.802.143,48
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	459.410,88
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	6.098.170,50
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	6.250.325,91
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	9.689,18
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	12.773,60
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	2.112.483,37
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.000.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	50.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	2.062.483,37

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	800.000,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023. (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	500,00
	Altri accantonamenti	140.500,00
	B) Totale parte accantonata	941.000,00
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	165.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	95.000,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	260.000,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	10.000,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	851.483,37
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

SEZIONE C

Non sussiste la fattispecie in quanto prudenzialmente **non sono state applicate quote di avanzo di amministrazione presunto** al bilancio di previsione.

SEZIONE D

Per un dettaglio esaustivo della programmazione degli investimenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

SEZIONE E

Non sussiste la fattispecie.

SEZIONE F

Non sussiste la fattispecie in quanto il Comune di Luserna San Giovanni non ha rilasciato alcuna garanzia.

SEZIONE G

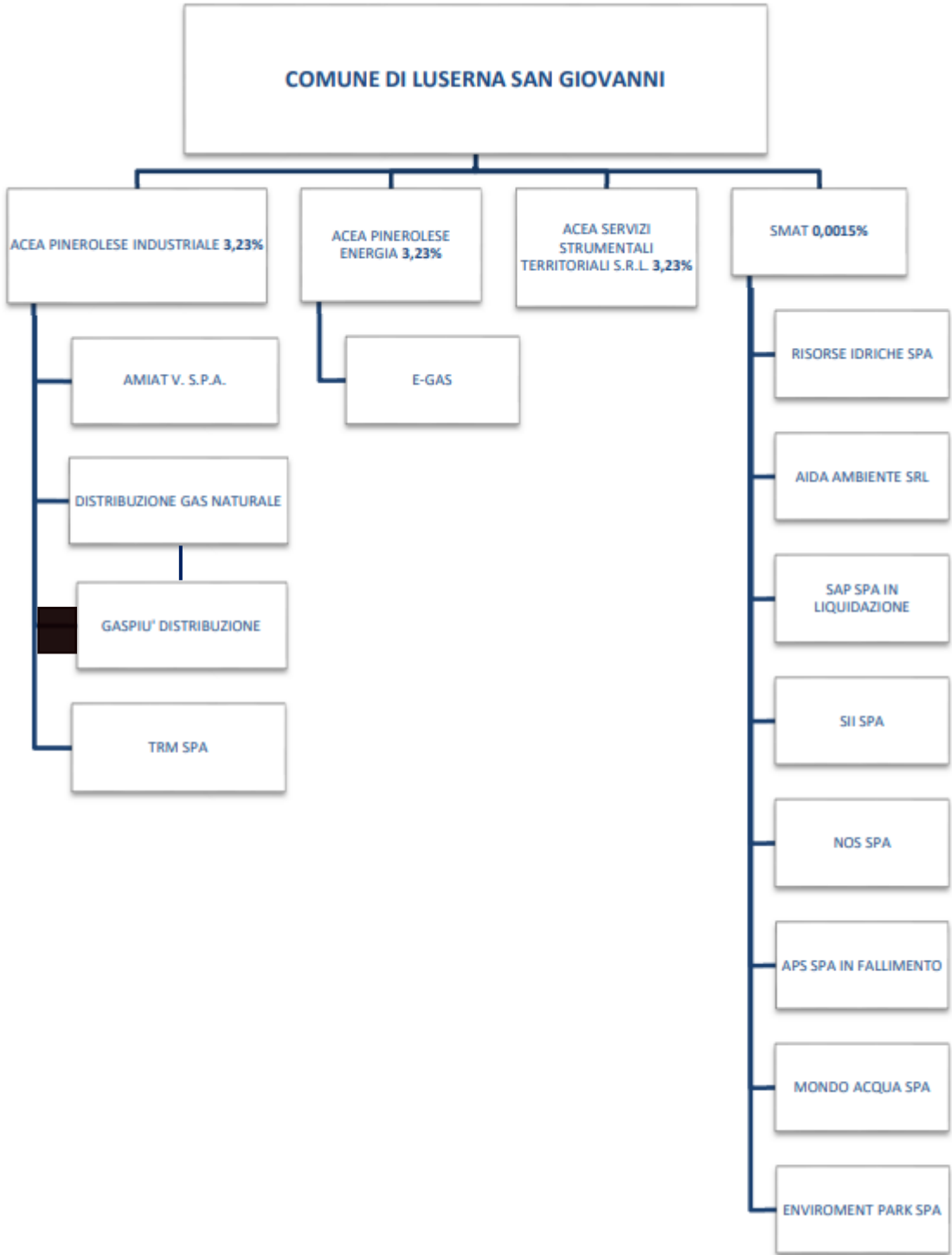
Non sussiste la fattispecie in quanto l'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

SEZIONE H - I

Tutti gli open data delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet:

https://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/partecipazioni_pubbliche/censimento_partecipazioni_pubbliche/open_data_partecipazioni/

Di seguito diagramma con le quattro partecipazioni dirette del Comune di Luserna San Giovanni (e relative quote percentuali) e le relative partecipazioni indirette:



SEZIONE J – ALTRE INFORMAZIONI

Il Bilancio 2024-2025-2026 del Comune di Luserna San Giovanni presenta i seguenti schemi di equilibrio.

Comune di Luserna San Giovanni					
BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2024-2026)					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.343.135,21				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	5.225.482,16 0,00	5.268.503,24 0,00	5.268.469,93 0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	5.147.900,76 0,00 162.166,04	5.140.713,43 0,00 166.031,13	5.138.087,43 0,00 166.036,23	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	77.581,40 0,00 0,00	117.789,81 0,00 0,00	120.382,50 0,00 0,00	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	10.000,00	10.000,00	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	10.000,00	10.000,00	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00	
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-	

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		312.000,00	225.500,00	225.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		312.000,00 0,00	235.500,00 0,00	235.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

Le spese ricorrenti sono completamente finanziate da entrate ricorrenti, non ci sono quindi spese ricorrenti finanziare da entrate non ricorrenti.

Si comunica infine come il principio contabile - all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 - dedicato alla programmazione sia recentemente stato implementato di nuovi paragrafi al fine di delineare il nuovo iter di predisposizione del bilancio di previsione degli enti locali, con lo scopo di evitare ritardi nella sua approvazione.

Il bilancio di previsione viene perciò redatto – così come disposto dal Decreto MEF del 25/07/2023 - a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (vale a dire “ad oggi”).

Non si può non segnalare però come la bozza della legge di Bilancio 2024 sembri anticipare l'ipotesi di probabili interventi che, nel caso in cui venissero approvati non favoriranno di certo gli enti locali tra cui:

- diminuzione del Fondo di solidarietà Comunale;
- spending review dal 2024 al 2028;
- probabile turnover al 25% sul personale;
- nessuna forma di contributo straordinario (come è stato ad esempio fino a quest'anno 2023 per questioni emergenziali quali il “caro bollette”, questioni che tra l'altro non si sono completamente risolte e che potrebbero ripresentarsi dato il conflitto israelo-palestinese in atto) [figura I.2];
- mancanza di certezze in ordine alla delicata questione della riattivazione del patto di stabilità.

La versione definitiva della Legge di bilancio 2024 dovrà essere approvata sia dalla Camera che dal Senato entro il 31 dicembre 2023, ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2024.

Alla luce del testo definitivo gli enti potranno intervenire con conseguenti variazioni ai propri bilanci di previsione ai sensi dell'articolo 175 del Tuel, auspicandosi che i provvedimenti di finanza pubblica per il 2024 tengano in dovuto conto le necessità degli enti locali. Altrimenti, considerando le premesse (sommate all'attuale spinta inflazionistica in atto [figura 1]) la costruzione e la gestione dei bilanci di previsione per l'anno 2024 e per i successivi anni saranno sempre più complicate.

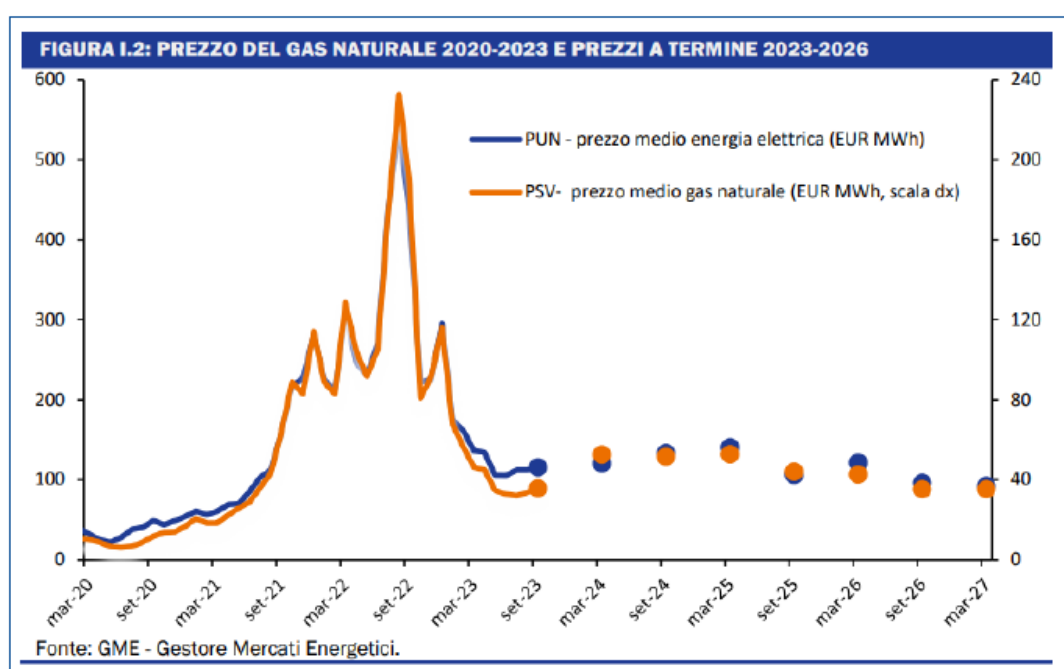
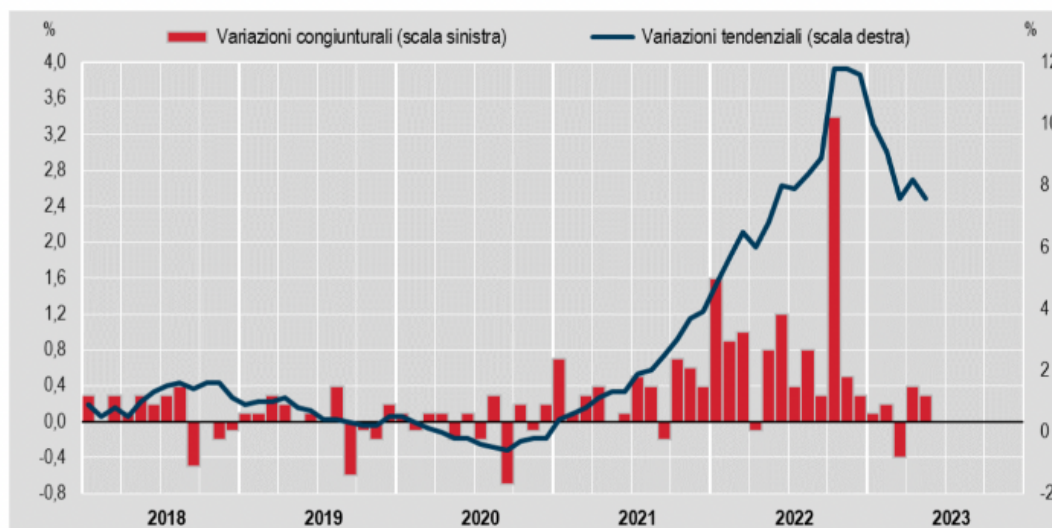


FIGURA 1. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Gennaio 2018 – maggio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Si evidenzia tuttavia che nei prossimi mesi sarà necessario intervenire con variazioni di bilancio per recepire eventuali novità derivanti da approvazione di leggi.

In conclusione si sintetizzano, nei seguenti prospetti, le risultanze finali del bilancio di previsione per la parte entrata e per la parte spesa, evidenziando come il bilancio complessivo sia in equilibrio e come la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchi le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO (Anno 2024-2026)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.343.135,21	-	-	-	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui (Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.151.437,06	3.750.406,03	3.789.977,11	3.788.443,80	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	6.499.609,33	5.147.900,76 0,00	5.140.713,43 0,00	5.138.087,43 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	314.134,11	242.321,60	249.871,60	249.871,60					
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.601.820,29	1.232.754,53	1.228.654,53	1.230.154,53	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	1.884.504,29	312.000,00 0,00	235.500,00 0,00	235.500,00 0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.672.315,54	312.000,00	225.500,00	225.500,00	Titolo 3 - Spese per incremento di at finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di att finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale entrate finali	8.739.707,00	5.537.482,16	5.494.003,24	5.493.969,93	Totale spese finali	8.384.113,62	5.459.900,76	5.376.213,43	5.373.587,43
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborsi di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	141.154,27	77.581,40 0,00	117.789,81 0,00	120.382,50 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	2.265.253,58	2.265.253,58	2.265.253,58	1.359.152,15	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	2.265.253,58	2.265.253,58	2.265.253,58	1.359.152,15
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi partite di giro	1.027.778,91	903.165,00	903.165,00	903.165,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.068.126,27	903.165,00	903.165,00	903.165,00
Totale titoli	12.032.739,49	8.705.900,74	8.662.421,82	7.756.287,08	Totale titoli	11.858.647,74	8.705.900,74	8.662.421,82	7.756.287,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.375.874,70	8.705.900,74	8.662.421,82	7.756.287,08	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.858.647,74	8.705.900,74	8.662.421,82	7.756.287,08
Fondo di cassa finale presunto	1.517.226,96								